

Italia

Il Borgo Ragazzi Don Bosco

di Alessandro Iannini, Responsabile della Casa Famiglia del Borgo Ragazzi Don Bosco di Roma



Era il 1948 e gli "sciuscià" di Roma trovano nel Borgo un luogo di accoglienza, una casa, una scuola... Sono passati 60 anni e il Borgo Ragazzi Don Bosco è oggi un punto di riferimento a livello sociale per la città di Roma. Ecco la storia di un successo



I difficili anni del dopoguerra

Il Borgo Ragazzi Don Bosco è nato nel dopoguerra per rispondere alle esigenze di migliaia di ragazzi orfani (i famosi "sciuscià"), vittime della Seconda Guerra Mondiale. Dal 1948 il Borgo è diventato casa, scuola, laboratorio per moltissimi ragazzi a rischio, svolgendo un servizio preventivo-educativo a favore di alcuni

fra i giovani più bisognosi della città di Roma. Oggi il Borgo Ragazzi don Bosco è una delle realtà sociali più importanti e radicate nel territorio di appartenenza, dove si cerca di offrire una risposta alle sempre più forti forme di disagio giovanile e al bisogno crescente di servizi. Infatti negli ultimi anni, sempre più adolescenti italiani e stranieri sono divenuti portatori di un disagio che si connota sotto forme diverse: dispersione scolastica, adesione a percorsi devianti, abbandono da parte delle famiglie di origine, marcata conflittualità nei confronti degli immigrati, emarginazione sociale.

Una risposta al disagio giovanile

Tutt'oggi quest'istituzione educativa è vicina a giovani che vivono in condizioni di seria emarginazione, attraverso un Centro di accoglienza diurno polifunzionale per minori, una Casa Famiglia per minori, un Movimento Famiglie Affidatarie, un Centro di Formazione Professionale, un Centro Ricreativo Permanente, un Centro Ricreativo Estivo, una Skolè per il recupero scolastico di bambini e ragazzi stranieri, un Centro d'Orientamento al Lavoro, un Centro di Ascolto Psico-Pedagogico per adolescenti.

Il Centro Accoglienza Diurno Polifunzionale costituisce una proposta alternativa al carcere per tutti quei ragazzi, italiani e stranieri, che entrano nel circuito penale minore o che provengono dall'area della dispersione scolastica e che hanno bisogno di riprendere un percorso di crescita. Il Centro offre sostegno psico-educativo e recupero scolastico degli accolti, attraverso progetti educativi personalizzati, pensati per accompagnare ogni ragazzo in uno specifico percorso che sia rispettoso dei suoi tempi e delle sue esperienze pregresse: in particolare sono previsti percorsi di alfabetizzazione, recupero della licenza media, corsi base per meccanici, elettricisti, aiuto cuochi, baristi, camerieri ecc. Ogni anno vengono accolti circa 100 ragazzi seguiti da 50 persone quasi tutti volontari.

La Casa Famiglia accoglie minori allontanati dalla propria famiglia (fino ad 8 ragazzi adolescenti tra i 12 e i 18 anni).

È una comunità di accoglienza di tipo familiare per ragazze/i con situazioni di disagio personale e familiare pregiudizievoli per la loro crescita e la loro realizzazione. Essa ha come finalità primaria quella di accogliere il →



ragazzo, facendo di tutto per farlo sentire a casa propria (accoglienza incondizionata); inoltre, attraverso un progetto educativo individuale e personalizzato, di condurre il ragazzo accolto verso una graduale autonomia. L'inserimento all'interno della comunità di accoglienza è temporaneo ed ha, in ordine di preferenza, i seguenti obiettivi generali: rientro nella propria famiglia di origine; affidamento familiare; adozione; accompagnamento verso l'autonomia nel caso che nelle tre ipotesi precedenti nessuna sia percorribile (a tal fine sono stati organizzati due appartamenti di semi-autonomia con un educatore di riferimento siti nel quartiere di Centocelle).

Il Movimento Famiglie Affidatarie del Borgo Ragazzi Don Bosco è costituito da un gruppo di famiglie e di operatori sensibili all'affidamento familiare. Gli scopi principali del Movimento sono quelli di promuovere sul territorio una reale cultura dell'accoglienza e della solidarietà, sostenendo l'impegno di famiglie e persone che vogliono accogliere un bambino o un ragazzo in difficoltà.

Il Centro di Formazione Professionale si pone come obiettivo primario quello di promuovere la dimensione spirituale, educativa, culturale, sociale, politica e di solidarietà del lavoro umano. Allo stesso tempo cerca di rispondere prioritariamente alla domanda formativa emergente dalle fasce sociali più deboli, specie di quelle giovanili.

Il Centro d'Orientamento al Lavoro è un servizio qualificato ed aggiornato rivolto a tutti

coloro che sono in cerca di informazioni riguardanti il mondo della formazione professionale, della scuola, dell'Università, del mondo del lavoro per focalizzare lo sviluppo vocazionale del soggetto fornendogli, attraverso la relazione con la famiglia, con l'ente formativo e con l'orientatore, gli strumenti e le occasioni necessarie per definire il proprio progetto di vita.

Il Centro Ricreativo Permanente, raccoglie attorno a sé centinaia di minori impegnati in attività sportive, un gruppo Scout, un gruppo teatrale, uno sportello antiusura.

La Skolè è nata per contrastare i processi di mancata integrazione scolastica, linguistica e sociale degli stranieri, offrendo recupero scolastico e insegnamento della lingua italiana come lingua seconda, accompagnamento all'esercizio del diritto allo studio e riconoscimento del titolo di studio conseguito nel Paese di provenienza del minore e sensibilizzazione della collettività sui temi legati all'immigrazione e alla promozione del dialogo interculturale. Destinatari sono tutti quei minori stranieri, accompagnati e non, in progressivo aumento e che richiedono un'attenzione e degli interventi sempre più mirati; minori costretti ad affrontare problemi legati alla sopravvivenza e all'accesso ai diversi servizi sociali, quali scuola e sanità, il che li rende maggiormente a rischio di esclusione sociale e di discriminazione; ragazzi che rifiutano percorsi di inserimento scolastico o professionalizzante, perché attratti dal "guadagno facile", da ottenersi attraverso percorsi lontani dalla legalità (furto, rapina, prostituzione).

Infine, **il Centro di Consulenza Psicopedagogica** per preadolescenti e adolescenti cerca di rispondere ad un bisogno socio-affettivo familiare dei giovani e dei genitori, per offrire loro: uno spazio di accoglienza; la possibilità di esprimere i vissuti e dare voce al disagio; colloqui di sostegno psicologico; consulenze rivolte a studenti, giovani e genitori in difficoltà; percorsi formativi con i genitori; gruppi di arricchimento delle tematiche adolescenziali. ■